

come dovremmo, gli imballaggi. (*Vive approvazioni*).

La questione delle esportazioni va esaminata da tutti questi punti di vista.

La più bella diplomazia, in materia commerciale, in materia industriale, è quella dell'onestà pura ed assoluta. (*Vive approvazioni*).

Oggi, o signori, poichè io sento il polso della nazione in materia industriale e commerciale posso dire con viva soddisfazione che da qualche tempo abbiamo tutto un rifiorire di nuove energie, di grande attività, in materia industriale.

Ora è volontà assoluta da parte dei produttori del nostro paese di affermarsi, di tentare nuovi sbocchi, nuovi mercati, ed io sono persuaso che l'Italia vi saprà arrivare, e sarà la prima tra tutte le nazioni a risollevarsi dal dopo guerra; ma se l'Italia vuole raggiungere questa mèta, tre punti abbia dinanzi a sè: onestà, disciplina e lavoro! (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo all'esame dell'articolo unico. Ne dò lettura:

« Piena ed intera esecuzione è data al trattato di commercio e di navigazione concluso tra il Regno d'Italia e la Repubblica Ceco-Slovacca, a Roma, il 23 marzo 1921, le cui ratifiche furono scambiate a Roma il ».

Domando al Governo ed alla Commissione come debbo interpretare questi puntini.

ROSSI TEOFILO, *ministro dell'industria e commercio*. La data si metterà nella legge.

PRESIDENTE. Come la Camera sa, il testo da approvarsi non contiene la data dello scambio delle ratifiche. Questa verrà però inclusa quando questo scambio di ratifiche sarà avvenuto.

Si danno per letti i 39 articoli del trattato.

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione commerciale conclusa in data 12 maggio 1922 tra il Governo italiano e quello polacco.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione commerciale con-

clusa in data 12 maggio 1922 tra il Governo italiano e quello polacco.

Se ne dia lettura.

CAPPELLERI, *segretario, legge: (V. Stampato n. 1631-A)*.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Walter. (*Non è presente*).

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunta.

GIUNTA. Onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare su questo argomento, semplicemente perchè riguarda, in maniera particolare, come del resto il trattato commerciale con la repubblica ceco-slovacca, la città che ho l'onore di rappresentare.

Questi trattati di commercio, con l'antico retroterra di Trieste, sono, così ebbi a sostenere durante la Conferenza di Genova col collega Tosti di Valminuta, l'unica realtà scaturita da quel grande consesso di colossi della politica e della esperienza europea; realtà modesta, talchè si potrebbe dire che questi trattati di commercio rappresentano le briciole della grande Conferenza di Genova.

Io debbo, ad onore del vero, dichiarare che l'allora sottosegretario di Stato agli esteri, comprese quale era la direzione dell'azione italiana in quella conferenza, e cioè che se vi era qualcosa di veramente utile da fare per il nostro paese, in quel caos di discussioni controverse ed irreducibili quasi sempre, era quello di cercare di venire incontro, più che fosse possibile, agli interessi italiani nell'Adriatico, che hanno parte principale sul porto di Trieste.

Il Trattato con la Polonia è stato concluso, si può dire, allora; ed in qualità di delegato del partito nazionale fascista ricordo di essere stato, attraverso una commendatizia di sua eccellenza Tosti di Valminuta, a trattare anche con alcuni rappresentanti della Polonia.

Probabilmente, onorevoli colleghi, potrà anche darsi che questo trattato sia stato concluso per i buoni uffici di quel ministro polacco degli esteri che il nostro paese aveva a quei tempi, ed è forse l'unico vantaggio che alla politica estera del nostro paese abbia dato quest'uomo.

Ad ogni modo il trattato di commercio con la Polonia ha anche esso la clausola della nazione preferita. Ora io domando al relatore, e domando anche al ministro inte-